La Prima di WineNews.it

n. 1520 - ore 17:00 - Martedì 9 Dicembre 2014 - Tiratura: 30747 "enonauti", opinion leader e professionisti del vino
Registrazione del Tribunale di Siena n. 709 del 31 Marzo 2001 - Direttore responsabile: Alessandro Regoli

WEM3 WINE EXPORT MANAGEMENT EXECUTIVE MASTER

A Worldwide Passion

vinitaly 22-25 MARZO 2015 49° EDIZIONE VERONA

La News

Il tartufo record ad Hong Kong

Trovato in Umbria, il pregiato bianco da Guinness World Records con il suo peso di 1,89 kg, è stato venduto in asta a New York, il 6 dicembre, dove è stato comprato da un anonimo acquirente di Taiwan, per finire, dopo aver fatto il giro del mondo, tra le sapienti mani di Umberto Bombana, lo chef, celebrato "Re del Tartufo Bianco", dell'8½ Otto e Mezzo Bombana, primo ed unico ristorante tre stelle Michelin fuori dall'Italia, ad Hong Kong. Dove è arrivato ieri, ed al quale lo sconosciuto asiatico ha pensato bene di affidarlo: ora, ad esaltare al massimo l'ambita delicatezza del tubero da 61.250 dollari, sarà, in settimana, un menu ad hoc per lo speciale cliente.

VILLA SANDI
VINI PER PASSIONE E PER TRADIZIONE

SMS

Giboulot, nessun reato

Colpo di scena nell'affaire Emmanuel Giboulot: la condanna, più simbolica che altro, al pagamento di una multa di 500 euro per non aver trattato le proprie viti nella Côte-d'Or, in Borgogna, contro la minaccia della flavescenza dorata, mettendo in pericolo i filari di tutta la Regione, è stata ribaltata in appello. Secondo il giudice di Digione, che ha annullato la condanna arrivata ad aprile, il vigneron biodinamico non sarebbe venuto meno a nessun dovere, perché l'ordine di trattare le piante, nella primavera del 2013, non era stato preventivamente approvato dal Ministero dell'Agricoltura, conditio sine qua non per la denuncia per inadempienza colposa. La querelle legale finisce qui, ma la sensazione è che non ci siano né vincitori né vinti, solo la stessa incertezza normativa di un anno e mezzo fa ...

Cronaca

Donna del vino "ante litteram"

Lutto nel mondo del vino al femminile: è scomparsa, all'età di 75 anni, Giuseppina Viglierchio, simbolo della modernizzazione del mondo del vino tricolore, con la sua attività di direttore commerciale di Castello Banfi, e poi di consulente di realtà come Arcipelago Muratori, Feudi di San Gregorio e SaiAgricola (oggi Tenute del Cerro, del gruppo Unipol-Sai), che l'ha posta all'avanguardia. Una donna del vino "ante litteram", che ha dato molto al modello del commercio del vino del Belpaese.

BAGLIO DI PIANETTO
CHATEAU SICILIANO

Primo Piano

Il mercato del vino italiano, tra gdo ed enoteche

L'euforia generata, nel mondo del vino, e per fortuna, dalla crescita record delle esportazioni, che, nel 2013, hanno superato i 5 miliardi di euro in valore, ha fatto scendere, almeno in parte, l'attenzione sul mercato domestico. Che, pur in costante calo, da anni, vale comunque la metà del totale, sia in volume che valore, per le cantine italiane. E che merita di essere analizzato, come é successo a "Wine2Wine", nei giorni scorsi, a Verona. Le cifre? Poco confortanti. "La popolazione invecchia - ha detto Virgilio Romano (Iri) - in particolare quella fetta che consumava più vino e che ora, fisiologicamente, deve ridurre i consumi. Inoltre, il mondo del vino non riesce a dialogare con i giovani, molto attratti, anche grazie alla pubblicità, da birra, alcolici e bevande. Fatto sta che, negli ultimi 5 anni, le vendite di vino in gdo, che pure veicola il 75% delle bottiglie in Italia, sono in calo in volume ed in valore, e anche il 2014 si chiuderà in negativo, anche a causa di prezzi sostanzialmente stagnanti, e di un forte ricorso alle promozioni, per non perdere quote di mercato". Strategia che, però, può essere un vera tagliola: "quest'anno nel largo consumo si perderanno altri 8 milioni di euro in valore, con una ulteriore compressione dei margini - aggiunge Romano - già ristretti, dato che l'80% del vino nella distribuzione moderna viaggia dai 3 euro in giù a bottiglia. L'unica strategia sensata è cercare di trasferire più valore in quello che si vende, con logiche di qualità e non di quantità, e investendo in comunicazione e marketing". Cambiando approccio, insomma, come hanno fatto le enoteche: "rappresentiamo non più di un 10-13% del mercato - ha detto Andrea Terraneo, presidente Vinarius - ma a chi diceva, 25 anni fa, che con l'arrivo della gdo le enoteche erano destinate a sparire, dico che ci siamo ancora. Ci siamo adattati, con nuovi servizi, come quello ai ristoranti, che oggi ti chiamano anche per rimpiazzare "al volo" poche bottiglie. E rispondiamo alle esigenze di un consumatore che, magari, spaesato dall'enorme offerta della gdo, da noi cerca un consiglio, una curiosità, una professionalità diversa. Anche perché, in Italia, il 90% delle persone deve essere ancora educato al vino".

Focus

Export spumanti italiani, mai così tanto!

Prosecco e Asti, soprattutto, ma anche Franciacorta, Trentodoc, Oltrepò Pavese e, perchè no, qualche bottiglia di spumanti da vitigni autoctoni italiani, ormai una tendenza tra i produttori del Belpaese, il fatto è che, con un aumento del 22% nelle bottiglie spedite all'estero sul 2013, lo spumante italiano conquista le tavole nel mondo, dove per Natale e Capodanno ci sarà il record storico di brindisi "made in Italy". A dirlo la Coldiretti sui dati Istat sul commercio estero nei primi 8 mesi 2014. All'estero, sottolinea la Coldiretti, non sono mai state richieste cosi tante bollicine italiane come quest'anno. Il risultato è che il 2014 si chiuderà con la spedizione di 300 milioni di bottiglie di spumante, tra Metodo Charmat e Classico, il record di sempre. Dall'inizio della crisi nel 2007, le bottiglie di spumante italiano esportate, per Coldiretti, sono raddoppiate, con un aumento nei Paesi tradizionali, ma anche con la conquista di nuovi mercati: in Cina le bottiglie di bollicine made in Italy consumate nel 2014 sono addirittura triplicate (+195%) sul 2013, ma è boom nel Regno Unito (+50% in quantità) che scavalca gli Stati Uniti (+21%) e diventa il primo mercato di riferimento per le bollicine tricolori.

Chianti. CONSORZIO VINO CHIANTI

VERDICCHIO!!! POTEVI DIRLO PRIMA...

Wine & Food

L'alta velocità minaccia l'habitat naturale del Sauternes

L'alta velocità minaccia il Sauternes: il progetto della linea del Tgv che unirà, nel 2027, Bordeaux a Tolosa, non attraverserà i vigneti, ma rischia di distruggere il microclima da cui nasce il fondamentale fungo Botrytis cinerea. A lanciare l'allarme è Xavier Planty, presidente della Odg Sauternes-Barsac. La linea, in realtà, non toccherà le vigne, ma porterà comunque "ad un disastro socio-economico ed ecologico", come ha spiegato qualche giorno fa, da Sauternes, lo stesso Planty che, insieme agli altri 170 produttori di Sauternes, chiede la "cancellazione di un progetto senza alcun senso".

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Il 13 dicembre entrerà in vigore il nuovo regime sulle etichette dei prodotti alimentari, che si basa sul regolamento europeo 1169/11. E qualcosa, soprattutto sul fronte allergeni, ma non solo, cambia anche per il vino. A spiegare cosa, a WineNews, Antonio Rossi dell'Unione Italiana Vini. Dall'etichetta al packaging ...

International Exhibition Management PRESENTA Simply Italian GREAT WINES